

1880

1900

1920

1940

1960

1904: primo impianto di incenerimento rifiuti a Zurigo
1914: 90 kg di rifiuti all'anno per abitante

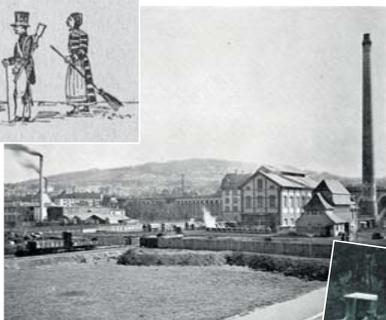
1926: introduzione dei secchi per rifiuti Ochsner

1965: 215 kg di rifiuti all'anno per abitante



Raccolta rifiuti nella città di Berna con i detenuti.

Industrializzazione: fabbrica di macchine a Zurigo Oerlikon.



Costruzione del primo impianto di incenerimento nella città di Zurigo, ancora oggi attivo.



La città di Berna trasporta i rifiuti con il treno a Witzwil. I rifiuti decomposti sono un buon concime per i campi.



Durante il periodo di guerra vengono separati e valorizzati molti oggetti.



Rifiuti depositati nelle valli discoste e lungo le rive dei fiumi.

Nei decenni seguenti i rifiuti vengono raccolti nei secchi Ochsner.



Le città si ingrandiscono e la produzione di rifiuti aumenta

Durante la rivoluzione industriale, sono numerosi coloro che abbandonano le campagne per andare a lavorare nelle città. Queste si ingrandiscono velocemente e le persone devono repentinamente coabitare in spazi limitati.

Se prima i pochi rifiuti venivano dispersi attorno ai villaggi, ora si accumulano nelle città. I resti alimentari, gli escrementi e le ceneri generano sporcizia e cattivi odori. Molte città devono reagire, quando si scopre che questi scarti sono fonte di epidemie e malattie.

Dopo essere stata abbandonata, ora la spazzatura viene raccolta...

Dapprima viene sviluppata la raccolta delle acque luride, permettendo così di convogliare gli escrementi tramite i ruscelli direttamente nei fiumi. Si tratta della prima separazione dei rifiuti.

Ma dove mettere le ceneri e gli scarti alimentari che le economie domestiche gettano quotidianamente sulle strade? Per ovviare a questo problema i comuni istituiscono l'obbligo di sorvegliare e impedire che qualsiasi rifiuto riutilizzabile venga sprecato. La spazzatura deve essere utilizzata a scopo di ingrasso.

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore...

Il primo impianto di incenerimento dei rifiuti è stato costruito a Zurigo nel 1904. Ciò permette di risparmiare sui costi dei trasporti.

Dopo la combustione restano solo delle ceneri inodori e prive di agenti patogeni.

A Lugano, nel 1924, si acquistano due camion coperti che con due viaggi al giorno trasportano i rifiuti raccolti alla tenuta Bally. In città la raccolta viene comunque ancora garantita con dei carretti a mano.

Quando si ha fame, la spazzatura diventa quasi pane

Ogni barattolo di acciaio, straccio, ecc. è prezioso durante il periodo di guerra. Un esempio interessante sono il recupero del grasso animale e dell'olio, con i quali si può fabbricare del sapone. La separazione dei rifiuti e il riciclaggio fanno parte della difesa nazionale. Questa situazione però si interrompe alla fine della guerra.

La prosperità aumenta e le plastiche entrano a far parte della vita quotidiana. Diventa di moda gettare gli oggetti dopo un solo uso e la quantità di scarti aumenta notevolmente. Dove mettere questi rifiuti? Non possono più essere lasciati nelle campagne a degradarsi. Pochi sono gli impianti di incenerimento e nessuno più vuole vallette e scarpate maleodoranti, fumanti e piene di spazzatura vicino ai villaggi e alle città.

Di fronte all'inquinamento, come trovare una soluzione

Gli inceneritori sembrano essere la soluzione. Negli anni '60 in Ticino a Riuzzino e a Bioggio entrano in funzione i primi due impianti. I residui della combustione, le ceneri e le scorie sono più facilmente gestibili rispetto ai rifiuti freschi. Purtroppo però l'aspetto ecologico non è risolto: i fumi non depurati inquinano, i fumi restano sporchi, il suolo e l'aria inquinati.

Verso la fine degli anni '60 la raccolta della spazzatura avviene non più tramite il secchio Ochsner ma con sacchi in plastica: più igienici e più comodi.